

Contro lo smantellamento del sistema di sicurezza sociale

Adesione di massa in Francia allo sciopero unitario di ieri

L'agitazione era promossa dalla Cgt, dalla Cfdt, dai sindacati medici e insegnanti - Migliaia di lavoratori al comizio di Parigi - Fermento nelle università

Dal nostro corrispondente PARIGI - Un'altra giornata di lotta e di protesta, unitaria questa volta, di centinaia di migliaia di lavoratori francesi a Parigi e in tutti i grandi centri del paese per imporre al governo Barre di mettere le mani sul sistema di sicurezza sociale...

La manifestazione ha dato una volta di più la misura dell'inquietudine e del malcontento sociale che regnano nel paese, colpito da una crisi generale i cui dati dominanti sono l'accentuarsi della disoccupazione (oltre un milione e mezzo secondo le ultime statistiche), il rapido e costante aumento del tasso di inflazione e la stagnazione dei salari...

Anche l'università è in fermento. L'eco delle manifestazioni dei giorni scorsi contro il progetto razzista e xenofobo con cui il governo intende espellere dagli atenei francesi gran parte degli studenti stranieri resta vivissimo.

E' una lotta che dura da mesi e che, grazie soprattutto al suo carattere unitario, non solo ha indotto il governo a rinviare l'esame del suo progetto ma sta dando la misura della nuova qualità che vanno assumendo le lotte sociali e delle potenzialità, quindi, che esistono in Francia per una ripresa della sinistra politica...

Autorizzato ad Atene un ufficio dell'OLP

DAMASCO - L'organizzazione palestinese di Al Fatah - la migliore della Resistenza - è riunita a congresso nella capitale siriana, sotto la presidenza di Yasser Arafat...

Ma su un altro versante, va detto che il congresso di Al Fatah si svolge anche in un momento caratterizzato da un costante accrescersi delle tensioni in Medio Oriente...

In Libano, intanto, durante un cannoneggiamento ad opera delle milizie di destra del maggiore Haddad...

Esercito clandestino di destra nel Salvador

SAN SALVADOR - Gli estremisti di destra nel Salvador hanno annunciato la formazione di un esercito clandestino per eliminare i comunisti.

Le organizzazioni di destra hanno anche fatto sapere che tra i loro obiettivi vi è la liquidazione fisica degli attuali componenti la Giunta di governo.

Reparti dell'esercito, appoggiati da elicotteri, si sono spostati ieri in direzione di una baracopoli alla periferia della capitale, dove centinaia di giovani hanno eretto barricate.

Da parte sua un dirigente della «Leghe popolari» 28 febbraio, Rafael Velasquez, ha annunciato, entro quest'anno, una grande sollevazione popolare.

(Dalla prima pagina) didattura in una cassa a quella presso altra cassa, in modo da accentuare l'attribuzione ai propri partiti e favorire fazioni locali.

che questo procedere «a bocconi» senza il rispetto di una procedura unica favorevole la prevaricazione democristiana.

a risparmio - e da gestioni avventurose come quelle che hanno condotto agli oltre 700 miliardi di perdite dell'Ital-cassa.

tizzazione non implica disprezzo da parte nostra, delle qualità di singoli uomini, è un giudizio sul metodo e la sostanza dell'operazione nel suo insieme.

soppe Guerrieri presidente, Antonio Brizzioli vice; C.R. Forlì Manlio Batorletti presidente, Ennio Sangiorgi vice;

Lottizzate dieci Casse. La DC blocca la Cariplo

La creazione delle condizioni per una gestione imprenditoriale ma controllata efficacemente in sede pubblica costituisce un obiettivo irrinunciabile del PCI, a livello nazionale, delle Regioni e degli enti locali.

I designati ieri sono: Cassa di risparmio di Torino; Giuseppe Maspoli (vicepresidente); il presidente è già in carica; C.R. Bologna Gian-guido Sacchi presidente, Fabio Rovessi Monaco vice;

Banca del Monte di Bologna e Ravenna, Renzo Predi presidente, Luigi Raffaele Poggesi vice; Banca del Monte di Milano, Mario Talamanca presidente, Luigi Mascheri vice; C.R. Firenze Lapo Mazzei presidente, Alberto Predieri vice; C.R. Perugia Giuseppe Guerrieri presidente.

Antonio Brizzioli vice; C.R. Forlì Manlio Batorletti presidente, Ennio Sangiorgi vice; C.R. di La Spezia, Franco Franchini presidente, Mario Fortelli vice; C.R. di Imola, Verbaldo Vespignani presidente, Demo Spadani vice;

Berlinguer: la sinistra deve unirsi nell'alt a questa DC

(Dalla prima pagina) zione si affretta a correggerla, poi a ribadirla con modificata chiarezza.

de, a continuare - quasi di giorno in giorno - ad allungare l'elenco degli atti e dei fatti gravi di cui il governo è autore.

Però chiediamo che il voto dell'8 giugno - oltre a confermare le giunte di sinistra e a estenderle - sia tale da accelerare la caduta di questo governo e da aprire così la strada a quella soluzione di effettiva unità e solidarietà democratica della quale l'Italia ha sempre più urgente bisogno.

gno Craxi, dal giorno in cui i socialisti sono entrati in questo governo, non abbia rivolto una sola delle sue polemiche contro la prese di posizione, spesso addirittura scandalose e talvolta persino provocatorie nei confronti dello stesso Psi, dei vari Piccoli o Donat Cattin.

zioni? Non fanno ben sperare, in questo campo, le più recenti dichiarazioni di Craxi, che ha dato un giudizio negativo sulla decisione del massimo organo dello sport italiano.

Tutto la nostra polemica, in questa fase, resta concentrata sulla DC, sulle forze che dominano oggi in questa DC, ha quindi detto Berlinguer.

Però chiediamo che il voto dell'8 giugno - oltre a confermare le giunte di sinistra e a estenderle - sia tale da accelerare la caduta di questo governo e da aprire così la strada a quella soluzione di effettiva unità e solidarietà democratica della quale l'Italia ha sempre più urgente bisogno.

Tutto la nostra polemica, in questa fase, resta concentrata sulla DC, sulle forze che dominano oggi in questa DC, ha quindi detto Berlinguer.

zioni? Non fanno ben sperare, in questo campo, le più recenti dichiarazioni di Craxi, che ha dato un giudizio negativo sulla decisione del massimo organo dello sport italiano.

Il mondo si muove e l'Italia no

(Dalla prima pagina) muoversi, questa influenza può diventare determinante.

Neanche le due massime potenze oggi possono fare ciò che vogliono. In America si sono illusi a lungo di poterlo.

Questo punto non è un semplice orgoglio di partito che ci induce a riluttare come è tutto ciò che accade muova in quella stessa direzione dove anche noi, comunisti italiani, abbiamo cercato di andare.

teriate, l'una contro l'altra, a digrignare i denti, come se nulla fosse successo dall'epoca della guerra fredda in poi.

quella stessa direzione dove anche noi, comunisti italiani, abbiamo cercato di andare; lo abbiamo cercato con tutta la nostra riflessione politica dall'ultimo congresso in poi, con tutte le nostre scelte, dalla battaglia per gli euromissivi sino alle ultime interpellanze parlamentari.

Un piano di Giscard d'Estaing per l'Afghanistan

(Dalla prima pagina) plomazia francese con quella sovietica: quel che ha detto chiaramente François-Poncet ieri all'Assemblea, e cioè che «l'URSS pare oggi aver preso una coscienza più esatta delle dimensioni della crisi e avere una percezione più chiara della necessità di trovare una via di uscita politica».

to» andava collegato alla «moltiplicazione delle avances sovietiche delle ultime settimane»: quella del governo di Kabul e del Patto di Varsavia.

«Indicato dai paesi del Patto di Varsavia. Una osservazione che sarebbe stata accettata da Breznev. Si sa oggi che Gromiko del resto, nel suo incontro di Vienna con François-Poncet, aveva precisato che si dovrebbe trattare di un vertice che riunisca i responsabili dei principali paesi di ogni regione».

«La prima di queste motivazioni è - ha detto Giscard - «la necessità del dialogo» che egli intende mantenere aperto anche perché «molte catastrofi internazionali sono avvenute per mancanza di comunicazione tra le parti in causa».

«Il presidente francese ha respinto le accuse di «lessa solidarietà atlantica» venute da Washington, ripetendo che per solidarietà «non si può intendere il concedere a qualcuno il monopolio nell'affrontare i problemi cruciali del mondo».

Ella fine della discussione avrebbe ripreso abbandonando l'argomento, dando la netta impressione che questo «nuovo atteggiamento» andava collegato alla «moltiplicazione delle avances sovietiche delle ultime settimane».

«Naturalmente negli ambienti francesi si tiene a sottolineare che a Breznev non sarebbe stato chiesto di accreditare subito a questo suggerimento, ma soltanto di riflettere sui mezzi che gli permetterebbero di uscire da una situazione «poco confortante».

«Quanto alla conferenza delle potenze «più responsabili» che entro l'81 potrebbe riunirsi per affrontare tutti i più acuti problemi della crisi mondiale che minacciano la distensione, il discorso sarebbe stato messo in relazione alla necessità di «evitare da ora in poi ogni iniziativa capace di aumentare la tensione», ma anche alla esigenza di consentirgli il massimo di operatività.

«La Francia non ha cambiato la sua posizione, che resta quella della ricerca «di una soluzione politica della crisi afgana».

«Il presidente francese ha respinto le accuse di «lessa solidarietà atlantica» venute da Washington, ripetendo che per solidarietà «non si può intendere il concedere a qualcuno il monopolio nell'affrontare i problemi cruciali del mondo».

Caso Moro: resa nota da Andreotti una lettera a Paolo VI

(Dalla prima pagina) feso la «linea della fermezza», del rifiuto cioè a cedere ai ricatti dei terroristi: questa linea non aveva alternative e su di essa - avrebbe detto in sostanza Andreotti - erano concordi tutti i partiti, socialisti compresi, pur se con sfumature diverse.

ti ha poi risposto alle «richieste di chiarimento» dei componenti la commissione d'inchiesta, alla quale si rimproverò l'invio di una memoria scritta.

«Non si conosce ancora il calendario dei lavori: è certo comunque che nella prossima seduta la commissione d'inchiesta ascolterà il ministro degli Interni Virgilio Rognoni che assunse questa carica subito dopo le dimissioni di Cossiga, conseguenti al ritrovamento del corpo di Aldo Moro.

«L'ufficio correttore e tutti i compagni dell'Unità sono vicini nel dolore al compagno Antonio per la morte del padre».

«L'ufficio correttore e tutti i compagni dell'Unità sono vicini nel dolore al compagno Antonio per la morte del padre».

Advertisement for the 1980 Moscow Olympics, featuring a bottle of René Briand Extra and text: 'Olimpiadi di Mosca 1980 con il grande doppio Concorso RENE BRIAND EXTRA', 'VIAGGI E SOGGIORNI GRATIS A MOSCA', 'VINCITE IMMEDIATE'.

Direttore ALFREDO REICHLIN. Segretario CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO.

GIUSEPPE MASI. Milano, 24 maggio